

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO PUL	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	1 / 12	

# ISTRUZIONI OPERATIVE / PROCEDURE DI SICUREZZA

## DOSSIER FORMATIVO INFORMATIVO

### OPERAZIONI DI PULIZIA

## VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

*(ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e succ. mod.)*

REV. 00 – Ottobre 2018

## CPIA di Padova

Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO PUL	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	2 / 12	

<b>SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' .....</b>	<b>3</b>
<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI E PROCEDURE COMPORTAMENTALI DA OSSERVARE .....</b>	<b>4</b>
RISCHIO INFORTUNIO .....	4
RISCHIO DOVUTO A USO DI SOSTANZE CHIMICHE .....	5
RISCHI PER ESPOSIZIONE AD AGENTI INFETTIVI .....	7
RISCHI DA MICROCLIMA .....	7
RISCHI DA STRESS.....	8
RISCHI DA PROCESSI PRODUTTIVI.....	8
RISCHI DA CADUTA DALLA SCALA .....	8
SCALE SEMPLICI: MODALITÀ OPERATIVE DI UTILIZZO.....	10
<i>Prima dell'uso</i> .....	10
<i>Durante l'uso</i> .....	11
<b>SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE .....</b>	<b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b>
VALUTAZIONE DELL'AMBIENTE IN CUI SI OPERA .....	<b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b>

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO PUL	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	3 / 12	

## SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento è il risultato della valutazione dei rischi nell'ambito dell'attività qui specificata, individua le misure di prevenzione in base alla normativa vigente, e alle migliori tecniche disponibili.

Il presente documento costituisce un **Dossier informativo / formativo** che deve essere utilizzato dal Datore di Lavoro per effettuare l'informazione /formazione ai sensi art. 36 e 37 del D. L.gs 81/2008 e succ. mod.

Dato che le situazioni che si andranno ad incontrare possono essere molteplici, questo manuale vuole essere una sorta di linea guida, delle istruzioni non rigide, ma che lasciano un margine di discrezionalità ai responsabili, i quali, anche in relazione ed in presenza di problematiche immediate, o situazioni contingenti, possano adottare ed adeguare alle situazioni stesse soluzioni adeguate utilizzando i mezzi immediatamente disponibili.

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Le attività di pulizia, prevalentemente manuali per piccoli ambienti, in parte meccanizzate per superfici più estese, riguardano tutti gli ambienti lavorativi.

Esse si occupano, oltre che della pulizia, anche della raccolta dei rifiuti solidi "assimilati agli urbani" che provengono per lo più dagli uffici o ambienti simili come aule scolastiche.

### Tipologia dei servizi espletati:

- Pulizie in ambienti domestici o in uffici o aule scolastiche

Le operazioni principali non richiedono particolari specializzazioni e consistono per lo più in pulizie generali. Le più comuni sono :

- pulizia dei pavimenti;
- pulizia dei vetri ;
- pulizia dei servizi igienici ;
- operazioni di pulizia e di spolvero dei mobili e delle suppellettili ;
- ritiro dei rifiuti solidi.

### Sostanze utilizzate

La maggior parte delle sostanze usate per la pulizia rientra tra quelle considerate nocive. L'azione più comune che possono esercitare è quella irritante, da contatto o allergica, sulla pelle e/o sulle mucose o sugli occhi.

Alcune sostanze sono molto reattive e richiedono attrezzature particolari.

Si raccomanda comunque l'uso dei guanti e grande attenzione nelle operazioni di travaso.

- Disinfettanti (usati soprattutto negli ambienti sanitari)
- Detergenti per l'igiene personale per pulizie generali per operazioni di lavanderia
- Prodotti a base di solventi (per esempio acqua regia, ecc.)
- Disincrostanti (si usano in particolare per i servizi igienici : la loro azione è forte e presentano un certo grado di pericolosità)
- Cere (usate in particolare per i pavimenti : presentano un basso livello di pericolosità)

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO PUL	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	4 / 12	

## VALUTAZIONE DEI RISCHI E PROCEDURE COMPORTAMENTALI DA OSSERVARE

---

In linea di massima in questo settore si presentano rischi di ordine generale, legati ad operazioni di pulizia di ambienti generici (per esempio uffici) e rischi specifici, di ordine fisico, chimico, biologico, collegati agli ambienti dove si svolgono le operazioni di pulizia ( per esempio ambienti industriali o sanitari).

### RISCHIO INFORTUNIO

---

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza. I rischi per infortunio più frequenti sono:

**Cadute**, con conseguenti distorsioni, fratture... : sono spesso causate da sostanze scivolose usate nelle operazioni di lavaggio, ma possono avvenire anche per pulizie da una certa altezza ( per esempio per la lavatura dei vetri, o caduta da scale o sgabelli..)

**Folgorazioni elettriche ed incendio**: questi rischi sono legati alla meccanizzazione del settore, in ambienti spesso umidi per le operazioni di lavaggio

**Tagli** , con conseguenti ferite ed eventuali infezioni: spesso gli infortuni di questo genere sono collegati alla raccolta dei rifiuti solidi, per la presenza non vista di materiale tagliente

**Caduta di pesi**: sono spesso collegate alle operazioni di spolvero per oggetti posti in posizione elevata ed in equilibrio precario

**Movimentazione dei carichi pesanti** , con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

**Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'organizzazione lavorativa per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).**

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono :

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente
- uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa
- uso di cinture e imbracature di sicurezza per la pulizia dei vetri o di luoghi elevati. E' comunque preferibile, quando possibile, usare attrezzi manovrati da terra
- uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti.
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento"
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO PUL	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	5 / 12	

- abitudine ad evitare comportamenti a rischio, come il gettare mozziconi accesi di sigarette nel cestino dei rifiuti
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti. Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

## RISCHIO DOVUTO A USO DI SOSTANZE CHIMICHE

Gran parte dei prodotti di pulizia rientra tra le sostanze nocive.

I rischi più frequenti riguardano l'apparato cutaneo.

Le malattie della pelle più comuni sono :

- **dermatiti irritative** ( bruciore, prurito, ragadi, macchie, eritemi). Sono spesso provocate:
  - a - dal contatto con sostanze detergenti, che asportano lo strato superficiale protettivo idrolipidico indebolendo le difese naturali della pelle ( come il sapone) ; che alterano con la loro alcalinità il PH cutaneo che sono direttamente irritanti
  - b - per immersione prolungata nell'acqua.
- **dermatiti allergiche da contatto** Sono meno frequenti, ma più estese e più lunghe da curare. Sono provocate prevalentemente dal contatto con metalli ( nichel, cromo, cobalto) additivi della gomma spesso contenuti in mezzi protettivi, come i guanti di gomma principi attivi o additivi contenuti nei detergenti, nei disinfettanti o nei profumi.

**Altri danni comuni** sono :

- infiammazioni e irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio (asma, rinite, congiuntivite...)
- intossicazioni per ingestioni accidentali
- forme cancerogene con manifestazioni a lungo termine
- cefalea...

In alcuni casi specifici le sostanze detergenti, a contatto con macchine roventi in ambienti ristretti, con poco ricambio d'aria, possono creare scintille, causando incendi o esplosioni.

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le principali indicazioni preventive in questo genere di rischi sono :

- un'azione - **prioritaria** - di informazione e addestramento, concordata con l'organizzazione lavorativa, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine
- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI ( dispositivi di protezione individuale) : per esempio guanti monouso o mascherine
- effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti di pulizia
- prove allergometriche
- lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale
- espletamento anche cartaceo delle procedure previste dalla normativa per i lavoratori esposti
- all'uso di agenti chimici

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO PUL	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	6 / 12	

- buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione
- accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro
- eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori
- attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile
- chiusura dei contenitori con tappi
- attenzione ad evitare l'utilizzazione di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari
- rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili

### RISCHIO DOVUTO ALLA PRESENZA DI POLVERI

La provenienza può essere varia : dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni di pulizia a quelle prodotte dalle lavorazioni industriali, a quelle prodotte da condizionatori difettosi o trascurati nella manutenzione.

I danni più frequenti sono: **infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio**: asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici.

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

E' prioritaria un'azione, concordata con l'organizzazione lavorativa, di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono :

l'uso di aspirapolveri

l'asportazione manuale delle polveri con stracci umidi

conoscenza delle componenti delle polveri prodotte dalle lavorazioni industriali per evitarne i rischi

l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione), quando necessario, in particolare delle mascherine filtranti

accurata manutenzione degli impianti di condizionamento e ventilazione.

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO PUL	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	7 / 12	

## RISCHI PER ESPOSIZIONE AD AGENTI INFETTIVI

Sono presenti soprattutto nell'ambito sanitario anche per quanto riguarda il trasporto dei rifiuti speciali. Le infezioni più comuni sono l'epatite B e C, il tetano, la tubercolosi, l' AIDS.

### MISURE DI PREVENZIONE PROTEZIONE

Questo genere di rischi è prevalente negli ambienti sanitari, ma si ritrova anche in ambienti diversi, come le mense, i servizi igienici e l'industria alimentare.

- ☐ Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'organizzazione lavorativa per mettere i lavoratori in grado di conoscere i rischi connessi con gli agenti infettivi e di usare i DPI
- ☐ Segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi biologici
- ☐ Vaccinazione, in particolare contro l'epatite B ed il tetano
- ☐ Contro l'epatite C e l'AIDS vanno evitati contatti con sangue e materiale infetto. Si devono usare pertanto guanti antinfortunistici e contenitori adatti per i rifiuti.
- ☐ Accortezza e massima attenzione nei confronti di oggetti taglienti ed appuntiti, come siringhe, provette, vetrini...
- ☐ Informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- ☐ Effettuazione, quando è previsto, di visite mediche periodiche obbligatorie ai lavoratori che svolgono i generi di lavoro più esposti
- ☐ Prove allergometriche
- ☐ Eliminazione dei vestiti infettati in appositi contenitori
- ☐ Espletamento anche cartaceo delle procedure previste dalla normativa per i lavoratori esposti all'uso di agenti biologici.

## RISCHI DA MICROCLIMA

### RISCHI

I rischi di questo tipo si presentano quando le pulizie si fanno in orari in cui gli impianti di riscaldamento o condizionamento sono spenti, quando si passa continuamente da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa, oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40-60%.

I danni più comuni sono naturalmente le **malattie dell'apparato respiratorio** (faringiti, tonsilliti, riniti...), ma anche **dolori muscolo - scheletrici**.

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'organizzazione lavorativa, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi col microclima. Le principali indicazioni preventive riguardano :

- ☐ l'uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche
  - ☐ dotazione di sistemi di riscaldamento , di ventilazione o di condizionamento, con provvedimenti tecnici automatici che controllino il tasso di umidità dell'aria
  - ☐ effettuazione di verifiche periodiche e regolare manutenzione degli impianti, con particolare attenzione alla pulizia dei filtri
  - ☐ introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi
  - ☐ rispetto di alcuni parametri microclimatici :
- Rispetto di alcuni parametri microclimatici:  
numero adeguato di ricambi d'aria  
temperatura interna invernale oscillante tra 18° - 20° C

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO PUL	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	8 / 12	

umidità relativa invernale compresa tra 40 - 60 %  
temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più 7° C  
umidità relativa estiva compresa tra 40 - 50 %  
velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec.

## RISCHI DA STRESS

### rischi

Spesso le pulizie si fanno in orari disagiati, per non sovrapporsi alle lavorazioni che si svolgono negli ambienti da pulire.

Le conseguenze negative possono riguardare sia la vita sociale di tali lavoratori, sia i rischi legati all'isolamento in caso di pericolo o di bisogno di aiuto.

I danni più comuni sono l'insonnia e problemi all'apparato gastroenterico.

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il datore di lavoro deve intervenire opportunamente sull'organizzazione del lavoro, mirata alla riduzione dei rischi, con particolare attenzione alle rotazioni ed agli orari di lavoro

## RISCHI DA PROCESSI PRODUTTIVI

### RISCHI

I lavoratori addetti alle pulizie sono esposti agli stessi rischi degli altri lavoratori, quando le pulizie si fanno contemporaneamente al normale ciclo produttivo.

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dal momento che i lavoratori addetti alle pulizie sono esposti agli stessi rischi dei lavoratori del settore presso cui prestano servizio, le soluzioni variano a seconda del caso, in rapporto ai rischi connessi.

Si rimanda perciò ai settori specifici.

## RISCHI DA CADUTA DALLA SCALA

### SCALE SEMPLICI PORTATILI

Devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso;

- le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4m devono avere anche un tirante intermedio;
- in tutti i casi devono essere provviste di dispositivi antisdrucchiolo (in genere di gomma o plastica zigrinata) alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdrucchiolvoli alle estremità superiori.

### SCALE DOPPIE

- non devono superare l'altezza di 5 m. Devono essere provviste di catena o dispositivo analogo di adeguata resistenza che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza;
- si raccomanda di utilizzare una scala che termini con i montanti prolungati di almeno 60 - 70 cm.

CPIA DI PADOVA Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO PUL	
		Rev.	00	2018
		Pag.	9 / 12	



**Fig.1**  
**SCALA**  
**PORTATILE**  
**DA APPOGGIO**

## SCALE PORTATILI DA APPOGGIO (fig.1)

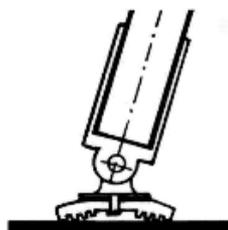
Più del 50% degli infortuni è dovuto a scivolamento della scala sul pavimento. Per questo, **ATTENZIONE:** tutte le scale (siano di legno o di metallo) devono avere:

- dispositivi antiscivolo alla base dei montanti.
- appoggi antiscivolo o ganci di trattenuta alle estremità superiori.

Le scale in commercio non sono sempre fatte bene sotto questo aspetto. Bisogna fare attenzione durante l'acquisto; in seguito, nell'uso, integrare se necessario con altri accorgimenti.

### Dispositivi antiscivolo alla base dei montanti.

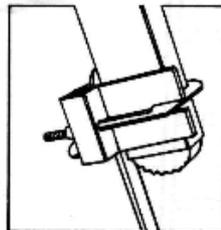
In genere sono di gomma o plastica, conformate in modo particolare (ad es. zigrinate). Devono essere comunque adatti alle caratteristiche della base di appoggio (terreno morbido, cemento, pavimenti lisci, ecc.) Se non è possibile, come succede usando la stessa scala su basi diverse, bisogna scegliere appoggi versatili o adattarli con mezzi aggiuntivi. Sono da preferire le scale con piedini snodabili in quanto offrono un appoggio migliore. Questi piedini possono essere muniti di denti come in fig.2 (per terreni ghiaiosi), di gomma ruvida o ventose come in fig.3 e 5 (per superfici lisce). Quando la scala è sempre usata su terra (es.in campagna) viene munita dei puntali di fig.4.



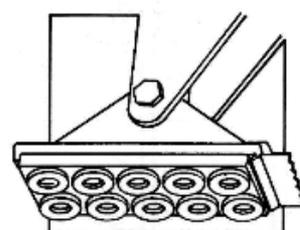
**Fig.2**  
**PIEDINO**  
**SNODABILE**  
**CON DENTI**



**Fig.3**  
**GOMMA**  
**ZIGRINATA**



**Fig.4**  
**PUNTALE**  
**AGGIUNTO PER**  
**TERRENO MORBIDO**

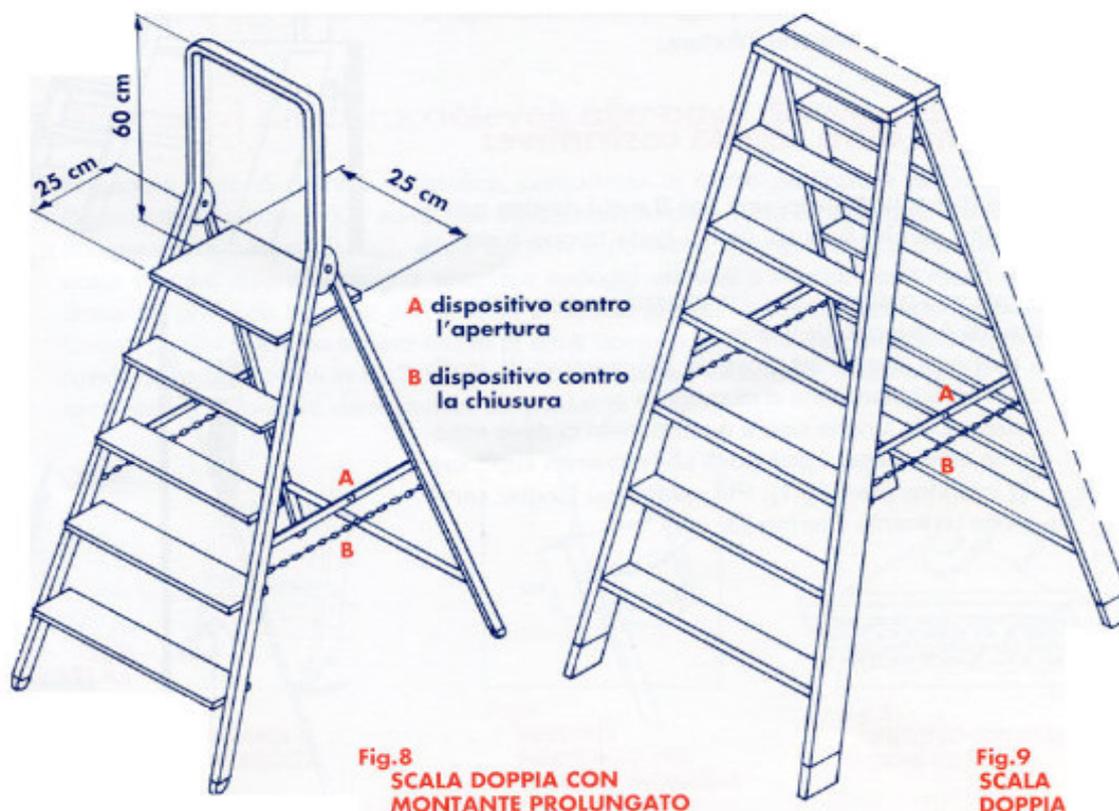


**Fig.5**  
**PIEDINO SNODABILE**  
**CON VENTOSE**

CPIA DI PADOVA Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO PUL	
		Rev.	00	2018
Pag.		10 / 12		

## SCALE PORTATILI DOPPIE (O A LIBRO) (fig.8 e 9)

- Non devono superare l'altezza di 5 metri .
- Per impedire che si aprano oltre il limite di sicurezza, sono provviste di catene o altri dispositivi.
- Le scale doppie a gradini e le altre scale con guarda-corpo fino ad un'altezza massima di salita di m.1,80, devono avere un dispositivo che eviti la chiusura dei due tronchi.
- Per lavorare sicuri sino agli ultimi gradini è bene scegliere una scala che termini con i montanti prolungati di almeno 60-70 cm.(fig.8): il corpo trova un appoggio e un equilibrio.



### SCALE SEMPLICI: MODALITÀ OPERATIVE DI UTILIZZO

#### Prima dell'uso

- Durante il trasporto a spalla la scala deve essere tenuta inclinata e mai orizzontale, particolarmente in prossimità delle svolte e quando la visuale è limitata;
- valutare il tipo di scala da impiegare in base al tipo di intervento da svolgere ed assicurarsi che la stessa sia integra nei suoi componenti;
- la scala deve superare di almeno 1m il piano di accesso (vedi disegno a lato). E' possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato;

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO PUL	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	11 / 12	

- l'estremo superiore di un piolo della scala va portato allo stesso livello del bordo del piano servito, per evitare inciampi;
- le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra;
- l'inclinazione va scelta giudiziosamente; per scale fino a circa 8 m di lunghezza, il piede (cioè la distanza orizzontale dalla base della scala dalla verticale del punto di appoggio), deve risultare pari a circa  $\frac{1}{4}$  della propria lunghezza;
- per scale sino a due tronchi si può ritenere valida la regola di un piede pari ad  $\frac{1}{4}$  della lunghezza della scala, ma per lunghezze superiori non si può mantenere una tale proporzione. Occorre partire con un piede limitato da 80 a 90 cm per poi, man mano che si procede nel montaggio, aumentare il piede, sino a raggiungere all'incirca 2 m per le massime altezze;
- è vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti;
- le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione, non sono ammissibili sistemazioni precarie di fortuna;
- per l'impiego di scale su neve, ghiaccio, fango, ghiaia, ecc., i montanti inferiori devono essere provvisti di un dispositivo a punta, in quanto i normali piedini in gomma non garantiscono l'antisdrucciolamento in tale situazione; si vieta pertanto nelle sopraccitate situazioni l'uso di scale sprovviste di punta;
- il sito dove viene installata la scala (sia quello inferiore che quello superiore) deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi e dalle aperture (per es. porte);
- nelle scale a libro controllare che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano in tiro prima della salita, onde evitare il pericolo di un brusco spostamento durante il lavoro;
- durante la permanenza sulle scale a libro si dovrà evitare che il personale a terra passi sotto la scala;
- le scale doppie non devono essere usate chiuse come scale semplici, poiché in tale posizione possono scivolare facilmente;

## Durante l'uso

- Indipendentemente dall'altezza dove viene eseguito il lavoro o la semplice salita, le scale, ad eccezione di quelle a libro ed a castello, devono essere sistemate e vincolate (per es. con l'utilizzo di chiodi, graffe in ferro, listelli, tasselli, legature, ecc.) in modo che siano evitati sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni od inflessioni accentuate; quando non sia attuabile l'adozione di detta misura, le scale devono essere trattenute al piede da altra persona che dovrà indossare il copricapo antinfortunistico;
- durante gli spostamenti laterali, anche i più piccoli, nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta evitando il trasporto di materiale, ad eccezione degli attrezzi necessari ad eseguire il lavoro; in ogni caso non dovrà essere superata la portata massima prevista dal costruttore;
- su tutte le scale, ad eccezione di quelle a libro ed a castello, è permesso operare staccando entrambe le mani dalla scala purché si rimanga ancorati alla scala con apposita cintura di sicurezza e che le modalità operative siano state concordate con il preposto;
- quando vengono eseguiti lavori in quota utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala stessa, così come tutte le altre situazioni in cui non è conveniente lasciare incustodita la scala con sopra l'operatore (per es. presenza di traffico, lavori su marciapiede, ecc.);
- se vengono usati utensili durante il lavoro sulle scale, questi vanno portati in borsa a tracolla o fissati alla cintura;
- non si deve saltare a terra dalla scala;
- sulle scale a libro non bisogna stare mai a cavalcioni ed il predellino può servire solo per l'appoggio di attrezzi;
- sulle scale a libro prive di montanti prolungati di almeno 60 – 70 cm, si deve evitare di salire sugli ultimi gradini in alto, in modo da avere ugualmente la suddetta misura rispetto al piolo in cui poggiano i piedi;
- le scale snodate multiuso (scala semplice in appoggio alla parete o come scala a libro) non dovranno essere utilizzate a ponte;

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO PUL	
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Rev.	00	2018
		Pag.	12 / 12	

- in generale non superare il terz'ultimo gradino se la scala non è provvista di montanti prolungati di almeno 60 - 70cm;
- la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala, tenendosi sulla linea mediana della scala ed entrambe le mani posate esclusivamente ed alternativamente sui pioli;
- per lavori eseguiti sulle scale il corpo deve essere rivolto verso la scala stessa, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti;